

SCHEGGE DI VANGELO

La Pasqua di Giuda e quella di Gesù

SCHEGGE DI VANGELO

12_04_2017

Angelo

Busetto



In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù. Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto». (Mt 26,14-25)

Il Vangelo di Matteo ci porta un passo indietro, al momento in cui Giuda vende Gesù ai capi dei sacerdoti. L'occasione scelta per consegnare Gesù coincide con la commemorazione dell'avvenimento più grande della storia del popolo d'Israele: la Pasqua, celebrata in una Cena rituale. Questa stessa Cena diventa per Gesù l'occasione per vivere la Pasqua della sua personale consegna, per portare a compimento l'opera di salvezza che il Padre gli ha affidato.